« Il Giudizio di Paride », affresco nella sala di Giustizia del castello d'Issogne.

Se altri vi preceda colla lucerna, le muraglie, meglio che luce, riflettono una bianchezza incerta, simile a quella irradiata dalle lampade degli altari, che fa più nera l'oscurità delle navate ». In questi tocchi pittoreschi già si sente il poeta della *Partita a scacchi,* ambientata appunto nel castello d'Issogne, dove il Giacosa aveva invano cercato, fra i tanti graffiti lasciati sui muri dai padroni, dagli ospiti, dai famigli, una scritta che si diceva esser stata incisa in una camera un po' appartata: « Jolande prie Dieu et la Sainte Vierge pour son enfant ». Altre ne trovò, come quella famosa: « Le 28 doctobre 1535 la messe a resté de dire à Geneve », che si riferisce alla propaganda di Calvino; quella più patetica: « MDLVIII adi XXI aprile si partì Madama di Buronzo piangendo et lacrimando de Insolio »;